

L'EVENTO VERONA NEI SUOI AMBITI DI LAVORO

“La fragilità”

Giovanna Unali*

Anche la fragilità fa parte degli ambiti scelti per le esperienze e le riflessioni da condividere come Chiesa durante il convegno di Verona.

Come si definisce la fragilità?

In senso morale, secondo il "Lessico universale italiano" - che non resiste alla tentazione - che cade facilmente in colpa. Questo significato è stato discusso e riconosciuto in assemblea come appartenente ad ognuno di noi e alla Chiesa stessa. Ma, chi opera nel campo del volontariato, ha spesso di fronte ben altri aspetti di fragilità.

Quando si è soliti frequentare le Case di Riposo per anziani o comunque anziani soli, privi di affetti familiari, l'immagine di quella fragilità estrema diventa subito "dono". Risveglia, infatti, nell'anima il desiderio di amare, consolare, far sentire l'anziano persona preziosa e insostituibile, amata da Dio così come è. Diventa grande il desiderio di pregare insieme a colui che ha perso nel corso degli anni i suoi affetti e perfino il bagaglio di esperienza che gli dava saggezza, perché ha dimenticato tutto.

Altre esperienze di fragilità ci vengono donate al Centro di Ascolto Caritas, di fronte alle tante donne dell'Est europeo che vengono ad offrirsi come "badanti". Vorrebbero apparire forti, coraggiose, determinate a riscattare la loro miseria assumendosi un carico pesante, ma hanno negli occhi la nostalgia, il rimpianto per i figli lasciati in patria, per la loro lingua, il loro Paese.

Spesso, quando queste fragilità s'incontrano, l'anziano e la badante riescono a consolarsi, ritrovando l'affetto a loro necessario, divenendo così l'uno dono e risorsa per l'altro.

Queste e moltissime altre, le condizioni di fragilità discusse, osservate e condivise in assemblea.

Quale il carico che il Popolo di Dio dovrà assumersi?

Certamente fare in modo che l'utile confronto non cessi una volta finito il Convegno, ma si incrementino fortemente collaborazione e relazioni stabili tra le Chiese sorelle in Italia e tra queste e quelle del Mediterraneo (specie dove i cristiani sono in minoranza).

Si ritiene inoltre necessario un maggior impegno politico dei laici in Italia affinché siano promulgate leggi giuste.

Inoltre, occorre principalmente un impegno formativo e pastorale che renda i cristiani capaci di esercitare la "Carità" ponendo al centro la Persona. Quest'ultimo nel far memoria delle fragilità che Gesù ha incontrato; fragilità presenti nell'umanità da sempre sofferente.

Il Signore, nella Sua vita terrena ha curato molte malattie del corpo, ma ha anche fatto luce a situazioni di ipocrisia o di autentica tenebra, e, secondo i Vangeli: "nessuno è stato mai escluso".

* Centro di Ascolto Caritas Diocesana